



Il Nodino

Foglio Periodico AGESCI - Regione Friuli Venezia Giulia

Numero 1 - giugno 2009



GUARDA!!
INCREDIBILE!!
È TORNATO IL NODINO!

OOOHHHHH!

Editoriale

- 2 Un foglio per tutti i capi

Pensiero associativo

- 3 Il capo, uno che "va"
4 Lettera aperta dei RR e dei RdZ
6 L'intervento della Presidente
7 Bilancio sull'operazione Taco Maco

Dal Nazionale

- 8 Diario di Bordo

Dal Territorio

- 10 La generosità dei nostri capi
11 Rover e Scolte: pronti a partire
11 Adotta una Pieve
12 Gli scout alla radio

Ritorna il Nodino!

Un foglio per tutti i capi

di Marco Angelillo e Alessandro Giardina

Ritorna, dopo ben 4 anni di latitanza, Il Nodino, il foglio per tutti i capi dell'Agesci del Fvg. Uno strumento per condividere riflessioni educative, per mettere insieme esperienze e progetti.

L'obiettivo è quello di creare e alimentare il pensiero e la cultura associativa in una regione come la nostra fatta di tanti gruppi diversi tra loro, ma accomunati dalla tensione a uno scautismo di qualità, che il Friuli Venezia Giulia ha espresso da sempre e che, ne siamo certi, continuerà a esprimere.

Un giornale, dunque, che darà voce ai Gruppi, alle Zone, ai Settori, alle Branche, al Comitato regionale, che declinerà la proposta educativa in salsa nostrana, ma che sarà anche un

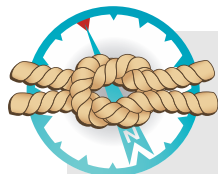
biglietto da visita che potremo presentare ai nostri interlocutori sul territorio (parroci, sindaci, associazioni che condividono con noi l'impegno nell'educazione dei ragazzi o il servizio sociale).

Riteniamo profondamente che l'aspetto comunicativo al quale questo **strumento** appartiene, debba avere la pretesa di rappresentare fonte inesauribile di scambio di opinioni e buone pratiche. Uno **strumento** che possa essere capace (e ce lo auguriamo) di far circolare notizie ma ancor più esperienze e riflessioni. Se ognuno dei Capi della Regione riuscirà ad utilizzare al meglio questo **strumento** (leggendolo o inviando il suo contributo), siamo certi che sempre più ci sentiremo uniti e sempre più diventeremo capaci di spingere dal basso la nostra Associazione a buttare il cappello al di là della siepe.

Per ora ci proponiamo di pubblicare 2 numeri all'anno (uno invernale e uno estivo). Vista la periodicità semestrale, Il Nodino non sarà lo strumento più adatto per annunciare eventi, campi, appuntamenti. Per questo sarà attivo il sito regionale (www.fvgagesci.it), che presto verrà ridisegnato grazie alla disponibilità di valenti webdesigner associativi, e una nuova Newsletter mensile.

Naturalmente siamo sempre disponibili ad accettare consigli, critiche costruttive, contributi, lettere, che possano arricchire e migliorare la comunicazione interna della nostra "caleidoscopica" associazione.

Buona lettura.



Il Nodino

Foglio periodico dell' Agesci
Regione Friuli Venezia Giulia
N.1 giugno 2009
Stampato in Proprio

In redazione

Marco Angelillo, Alessandro Giardina, Paolo Altin

Impostazione grafica

Fabio Pegorari

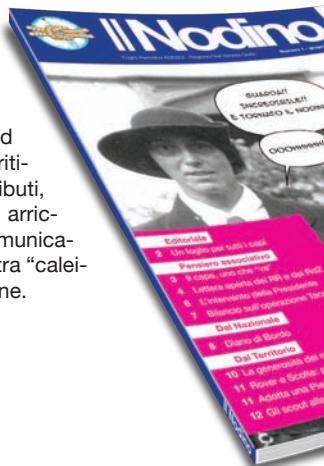
Hanno collaborato a questo numero

Paola Stroppiana, Paola Fedato, Federica Terranova, Alessandro Batto, Lucio Costantini

Per contattare la Pattuglia stampa Fvg

marco.angelillo@libero.it

alessandrogiardina@hotmail.com



Le pillole di Lucio

Il capo, uno che “va”

di Lucio Costantini

“Era un capo, ma uno di quelli che vanno. Al mondo ci sono i capi che vanno e quelli che mandano; mandano al freddo, e loro stanno al caldo, mandano al fuoco, e loro stanno al riparo.

Era un professore, insegnava anatomia comparata, qualcosa che può fare un uomo seduto. Ma la sua testa era sempre in giro. Poi andava lui tutt'intero, con tutto il suo corpo, provava e pagava di persona. Andava sui ghiacci; pareva che Dio avesse inventato i ghiacci apposta per lui, perché ci facesse qualcosa sopra. (...)

Era norvegese, si chiamava Fridtjof Nansen. Non ha mai messo il piede su un Polo o l'altro, non ce l'ha mai fatta; ma quando adesso si parla dei Poli della Terra e di quei posti in genere, il primo nome che viene in mente è il suo, Nansen. (...)

la sua nave era il Fram, in norvegese vuol dire “avanti” (...).

(Vittorio G. Rossi, L'orso sogna le pere. Mondadori, MI, 1971).

Un capo che “va” è uno che ha capito. Ha capito bene il suo ruolo. B.-P. è stato chiaro al riguardo:

“Il successo nell'educazione del ragazzo dipende in larga misura dall'esempio personale del capo. (...) per ottenere che (i ragazzi) osservino la Legge scout e tutto ciò che essa comporta, il capo deve egli stesso metterne in pratica scrupolosamente i dettami in ogni occasione della sua vita.

Allora, quasi senza bisogno di una sola spiegazione, i suoi ragazzi lo seguiranno” (Suggerimenti per l'educatore scout).

Ripescare il passo dello scrittore ligure citato più su mi ha fatto tornare in mente un fatto accaduto in anni lontani. Avevo quattordici anni quando divenni capo dei Castori. Il grido di squadriglia non ci piaceva. Decidemmo di cambiarlo. Affascinato dalle avventure di Nansen proposi due parole, una, tedesca, immer, che vuol dire sempre, l'altra, norvegese, era il nome della nave di Nansen, Fram. Quando davo fiato ai polmoni gridando “Castorii!” i miei squadriglieri rispondevano: “Immer Fram!”. Sì, “Sempre avanti!”.



A tutti i capi del Fvg

Lettera dei Responsabili regionali e di Zona

I RR, i RdZ

Cari capi,

Vi raggiungiamo con qualche pensiero in un momento davvero particolare dell'anno scout: tempo di verifiche e progetti, tra l'anno di attività che si chiude e l'avventura dei campi estivi. Per le nostre comunità capi comincia anche il tempo della raccolta delle disponibilità al servizio in vista del prossimo anno; vogliamo contribuire al dibattito che orienterà le vostre scelte quando vi troverete ad affidare gli incarichi per la gestione delle unità e del gruppo, richiamando la vostra attenzione sulle riflessioni che da tempo l'associazione sta facendo sul ruolo del CapoGruppo e che a livello regionale abbiamo già condiviso con i vostri Responsabili di Zona.

In particolare durante l'ultimo Consiglio Generale si è discusso sulla centralità di questo ruolo come garante della buona organizzazione del gruppo e della qualità della proposta educativa dell'Associazione. Il valore che attribuiamo a questa figura emerge con chiarezza anche dagli articoli dello Statuto e del Regolamento che ne descrivono i compiti:

“La Comunità capi, nelle forme che ritiene più opportune esprime tra i capi della Comunità capi una capo gruppo e un capo gruppo. La capo gruppo ed il capo gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano l'attuazione degli scopi della Comunità”. (art. 20 Statuto).

“I capi gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano: l'animazione della Comunità capi; i rapporti con gli altri gruppi e l'Associazione, in particolare nell'ambito della Zona; la partecipazione dei soci adulti alle occasioni formative ed ai momenti di democrazia associativa di Zona e Regione; i rapporti con associazioni, enti ed organismi civili ed ecclesiali presenti nel territorio in cui agisce il gruppo; la gestione organizzativa ed amministrativa del gruppo (art. 11 Regolamento).

Insieme a questa sottolineatura sull'importanza del ruolo, è emersa nel dibattito associativo la necessità di una rinnovata assunzione di responsabilità da parte delle comunità capi nella nomina dei Capi Gruppo che rappresentano i **primi quadri dell'associazione** e lo snodo fondamentale di tutti i percorsi formativi e democratici. I criteri che dovrebbero orientare questa scelta/nomina fanno riferimento oltre che alla disponibilità di tempo e alla formazione di un capo, alla sua attitudine alla relazione formativa, alla capacità di trasmettere il senso di appartenenza all'associazione di tessere relazioni con il territorio e con la comunità locale.

E' stata inoltre introdotta una **modifica regolamentare (art. 13)** che consente al “Comitato di Zona, sentito il Consiglio di Zona, di autorizzare il censimento dei gruppi che non si trovino nelle condizioni di essere censiti secondo lo Statuto (due capi gruppo con la nomina a capo), nel caso in cui almeno un capogruppo abbia frequentato il CFA e l'altro il CFM. Questa situazione deve essere comunque superata con la nomina a capo entro tre anni dei due capogruppo.” Anche in quest'ultima modifica regolamentare che nasce dall'esigenza di avere capigruppo responsabili e formati, senza dover arrivare alla chiusura di gruppi che vivono una situazione transitoria di difficoltà,

l'associazione ribadisce la **scelta della diarchia** per il ruolo di Capo Gruppo. Nella nostra regione ci siamo più volte ritrovati a sottolineare il valore della diarchia come patrimonio irrinunciabile della proposta educativa dell'Agesci; vi ricordiamo a questo proposito un passaggio dell'intervento di Paola Stroppiana (presidente del Comitato Nazionale dell'Agesci) all'Assemblea Regionale di aprile: *"l'offrire la presenza dei capi di entrambe i sessi non è finalizzata alla parità o a un equilibrio numerico di poteri o di rappresentanza, ma alla Complementarietà: siamo consapevoli che uomo e donna insieme costituiscono l'interezza e che questo è il MEGLIO che possiamo offrire ai nostri ragazzi, per questo cerchiamo di garantirla il più possibile"*. Il valore strategico di questa dimensione per il modello educativo che abbiamo scelto ci sollecita a ritrovarci per condividere idee e percorsi che ci aiutino ad individuare soluzioni per le difficoltà che alcune Comunità Capi stanno attraversando, nel tentativo di garantire questa opportunità in tutte le unità oltre che nel ruolo di Capo Gruppo.

Concludiamo questo tentativo di farvi partecipare al pensiero nostro e dell'associazione sull'importanza della nomina/scelta dei Capi Gruppo con **un invito** a chi si è già assunto la responsabilità di questo ruolo o si sta preparando ad assumerla: ogni risposta ad una

chiamata al servizio nella nostra associazione porta con sé una serie di opportunità formative; in particolare il ruolo di Capo Gruppo, che spinge un capo a mettersi in gioco sul piano delle competenze relazionali, di animazione e comunicazione, prevede un percorso formativo affascinante che non può considerarsi concluso con il conseguimento della nomina a capo. Vi invitiamo dunque a raccogliere le opportunità di formazione che vi offrirà la Zona nell'ambito del Consiglio, la Regione con alcuni eventi di formazione al ruolo (Campo per Capi Gruppo 11-13 settembre 2009), e qualunque altra occasione anche esterna alle proposte associative riteniate di poter inserire nel vostro Progetto del Capo.

Speriamo di aver dato un contributo al dibattito sul futuro delle vostre Comunità Capi e siamo a disposizione per chi tra voi vorrà approfondire personalmente o con la sua comunità alcuni di questi temi.

Fraternamente,

Paola, Mario e Don Andrea con il Comitato Regionale e i responsabili delle Zone del Friuli Venezia Giulia



Spillimbergo.
Mario Padrin, Paola Fedato, Paola Stroppiana e gli Amministratori della città all'assemblea regionale.

Assemblea regionale di primavera

L'intervento della Presidente

di Paola Stroppiana

Cosa significa oggi educare bambini e ragazzi a diventare uomini e donne della partenza?

1 Per educare uomini e donne della Partenza, **bisogna essere, noi per primi, uomini e donne della Partenza**, cioè:

- cercatori di Verità, Bene, Bello nella propria vita e nel proprio mondo quotidiano, senza separare bene/male, bello/brutto, ecc, non una élite, che separa e divide buoni e cattivi, ma persone che nelle fatiche e nelle contraddizioni quotidiane sanno (hanno la pazienza, la costanza, la speranza di) cercare e trovare Verità, Bene e Bellezza;
- ricercatori di un senso per se stessi e per la propria vita, esploratori pazienti che hanno trovato una **Notizia Buona** per sé, da annunciare;
- testimoni, non per indicare se stessi come modello di riferimento, ma per offrire la Buona Notizia, che può essere felicità anche per altri.

2 Un rischio: porsi come modello e come limite. “Farete cose più grandi di me”: se Gesù è stato consapevole della grandezza dell'uomo, anche noi dobbiamo orientare la nostra azione educativa in questo senso, ed evitare di porre i nostri limiti, la nostra visione del mondo, le nostre fatiche, le nostre paure, la prospettiva che oggi riusciamo a scorgere come recinto nel quale i ragazzi devono restare. Essi sono capaci di cose più grandi, se solo le permettiamo!

3 Il metodo dell'Agesci è uno strumento infallibile, che difficilmente fa danni, ma che usato con intelligenza e intenzionalità ottiene grandi risultati. Siamo consapevoli della posizione privilegiata di chi ha un grande potere ma anche una grande responsabilità: tanti parlano di educazione, noi facciamo attività con i ra-

gazzi e, attraverso questa, possiamo davvero migliorare il mondo!

4 Tornando al tema iniziale (la ricerca della Verità, del Bene e del Bello) nella proposta di Chiesa che come adulti – cristiani e cattolici – facciamo, ho la sensazione che il tema della sessualità costituisca un ostacolo per i ragazzi. Per questo penso che **come associazione dovremmo riavviare un percorso di riflessione sull'educazione all'amore e all'affettività** che ci porti, come adulti, a riappropriarci di una visione bella, positiva, di una Buona Notizia da comunicare anche in questo ambito, e di proporre nuovi percorsi di approccio al tema con i ragazzi.

Ritengo che i ragazzi vivano nel nostro tempo una **“affettività ferita”**, forse a causa di riferimenti familiari più fragili o del modello di affettività e sessualità proposto dalla società, per cui impostano con modalità consumistica anche i rapporti fra di loro: “sto con l'altro finché mi è utile e mi serve, poi cambio”, lontani anni luce dalla dimensione del dono, dell'offerta di sé, della comprensione, dell'empatia, dell'amicizia.



5 Uno strumento con cui proporre anche una dimensione relazionale uomo-donna positiva sono anche la **coeducazione** e la **diarchia**, dimensioni di cui conosciamo tutti i significati e l'efficacia, ma di cui sottolineo due aspetti che mi sembrano veri:

- l'offrire la presenza dei capi di entrambe i sessi non è finalizzata alla parità o a un equilibrio numerico di poteri o di rappresentanza, ma alla complementarietà: siamo consapevoli che uomo e donna insieme costituiscono l'interezza e che questo è **il MEGLIO** che possiamo offrire ai nostri

ragazzi, per questo cerchiamo di garantirla il più possibile;

- l'esperienza dello scoutismo, sia in termini educativi che come capi, può essere anche palestra di vita a due, dove in un ambiente affettivo e amicale (e non connotato sessualmente) ci si può sperimentare nel rapporto costruttivo con l'altro/a, scoprendo via via le proprie e le altrui caratteristiche, mettendosi alla prova sul terreno delle scelte, delle responsabilità, degli imprevisti, della cura degli altri.

Settore Internazionale

Bilancio sul progetto Tacomaco

di Federica Terranova

Cogliamo quest'occasione preziosa per raggiungere tutti voi capi e fare un rapido resoconto sulla conclusione del Progetto Tacomaco.

Il Progetto, conclusosi a Settembre dell'anno scorso, non ha visto, purtroppo, una larga partecipazione da parte della Regione. L'obiettivo più importante, ovvero quello di costruire una rete di relazioni con le Guide del Burkina Faso attraverso il gemellaggio epistolare tra i nostri ragazzi ed i loro, non ha avuto alcun seguito.

Peccato!... vi ricordiamo, però, che il rapporto con le Guide rimane vivo e, pertanto, anche se il Progetto è chiuso, potete comunque contattarci per avere i numeri e gli indirizzi necessari. Siamo certi che la scoperta di un'altra cultura e di un'altra terra sia sempre, in qualsiasi forma accada, un'opportunità da cogliere; un'occasione per guardare lontano insieme ai ragazzi ed imparare a leggere la realtà vicina cogliendo le nuove misure del mondo, facendo tesoro dell'intuizione di B.P., per il quale "una personale amicizia tra cittadini di diverse nazioni è la migliore garanzia contro la guerra, per il futuro".

Il secondo obiettivo, ovvero quello legato alla produzione dei distintivi della promessa, è stato raggiunto grazie ai penny raccolti nei vostri Thinking day, grazie alle attività di autofinanziamento di alcuni gruppi, che ringraziamo, e soprattutto grazie al supporto della Regione.

La scorsa estate i distintivi sono stati consegnati alle Guide da Paola, una scolta del Clan del PN2, che ha partecipato ad un Cantiere in Burkina Faso.

Per tutti voi, con i più sentiti ringraziamenti delle Guide del Burkina Faso, ecco la foto che ha immortalato la consegna dei distintivi!



Ouagadougou, Burkina Faso.
La consegna dei distintivi alle Guide burkinabé.

Consiglio Generale 2009

Diario di bordo

di Marco Angelillo

Un lago di origine vulcanica con la spiaggia di roccia nera e una serie di colline che lo contornano, boschi di cerri, pascoli, tre paesi che si affacciano sulle sue acque, l'imponente castello, luogo storico ma anche sede di matrimoni del jet set internazionale, una base nautica dell'Agesci con imbarcazioni a vela e a remi che si affiancano alle altre decine di derive e catamarani che solcano silenziosi lo specchio lacustre.

È questo lo scenario che ospita da sempre il Consiglio Generale della nostra associazione, il luogo dove il "pensiero Agesci" trova la sua sintesi democratica e si concretizza in decisioni statutarie, regolamentari e in documenti che tracciano le linee politiche sulle quali giochiamo quotidianamente il nostro grande gioco.

Il paesaggio ameno appena descritto non è visibile dal prato e dal tendone attorno ai quali si discute e si delibera il destino dell'associazione. È necessario inoltrarsi a piedi per una decina di minuti lungo il pendio boscoso che scende sulla battaglia per poterlo ammirare e per notare l'estrema diversità rispetto agli ambienti alpini cui siamo abituati. Così come per capire fino in fondo lo spirito del Consiglio Generale è necessario viverlo da protagonisti, immergersi nel variegato mondo rappresentato dalle 20 regioni italiane, vivere con apertura, dialogo e fratellanza il dibattito tra posizioni a volte molto distanti e apparentemente inconciliabili, spesso vicine e condivisibili al 100%.

Basta un po' di curiosità, di capacità di osservazione e di deduzione per apprezzare, ad esempio, la varietà e la ricchezza dei contributi portati dai molti "personaggi" che svolgono il loro servizio di quadro all'interno della nostra associazione: l'ironia e il rigore dei capi scout

(Maria Teresa Spagnoletti, Lazio ed Eugenio Garavini, Emilia Romagna), la saggezza del toscano Alessandro Paci, la competenza professionale di Sergio Gatti, direttore responsabile di tutte le riviste associative (da Giochiamo a Proposta Educativa), la passione e la concretezza dei presidenti (la neonatologa Paola Stroppiana dal Piemonte, nostra ospite all'Assemblea regionale di aprile e il dirigente di Banca Etica Alberto Fantuzzo, veneziano purosangue), l'esperienza e il pensiero lucido del capo contingente italiano al Jamboree del Centenario (ancora un piemontese), l'eterogeneità degli apporti degli incaricati ai settori e alle branche...

Tra i momenti più forti segnalo la partecipazione al dolore dei terremotati d'Abruzzo, vissuta attraverso la testimonianza di una giovane consigliera abruzzese, cittadina aquilana del centro storico, colpita dal sisma e capace, nella stessa notte della scossa principale, di mettere in salvo la famiglia (liberando la madre dalle macerie della sua casa) e di mettersi a disposizione della squadra dei Vigili del Fuoco della quale fa parte. E ancora: lo spettacolo teatrale messo in scena da alcuni ragazzi di un carcere minorile romano; la presenza dell'associazione Libera; il ricordo di don Peppe Diana, il prete-scout ucciso dalla camorra 15 anni fa e il filmato sulle terre e i fabbricati dei suoi assassini e di altri camorristi, ora sequestrati e gestiti da cooperative sociali, scuole, associazioni; i momenti di preghiera centrati sulla figura di San Paolo e l'approvazione del nostro Statuto da parte della Cei; il telegramma della Presidenza della Repubblica, che ha donato a ciascuno di noi una copia della Costituzione con la prefazione di Giorgio Napolitano.

Ma a Bracciano oltre al confronto meritano un accenno alcune note di colore. Potrei raccontarvi allora dell'infinita sequenza di piatti tipici (cinghiale sardo, arrosticini abruzzesi, mozzarelle campane, spaghetti con le vongole dalla Romagna, canederli in brodo trentini, formaggi

valdostani, porchetta di Ariccia, pitina friulana...), vini doc, dolci e digestivi (il mirto sardo su tutti) alla “cena delle regioni”; dei piani e delle incazzature dell'Aic alle 3.30 della notte, quando l'assemblea bocciò due mozioni che prevedono l'entrata dei castorini in Agesci; dell'uscita di scena di Mario Sica, lo storico capo che ha dato l'avvio alla proposta del Jam-boree in Italia, con tanto di gamba ingessata, stampelle in pugno e un coraggio da vecchio leone; dell'esultanza di Roberto e di tutta la nostra delegazione per l'approvazione del documento che regola i rapporti tra Fiordaliso, Cnud e cooperative scout, costruito dalla cosiddetta “commissione Peresson”. Potrei scrivere di tutto questo, ma vi ho già rubato troppo tempo...

Glisso anche su altri particolari e sfottò reciproci che hanno contribuito ad alleggerire notevolmente il clima e a rendere più “umano” il duro lavoro del consigliere che scrive, felice e onorato, alla fine dei lavori, di poter ammainare la bandiera del Friuli Venezia Giulia la cui aquila per tre giorni ha vigilato sulla probità dei suoi rappresentanti e incaricati (Paola, Mario, Patrizia, Fausto, Alessandro, Marco, don Andrea, Sabrina, Roberto, Max) sul prato di Bracciano.

P.S.

Questo scritto, vuole solo evocare lo spirito scout che si respira anche sotto il tendone di Bracciano e, volutamente, non entra nel merito delle importanti decisioni assunte dal Consiglio Generale per le quali si rimanda alla lettura degli atti, degli articoli sul prossimo numero di Proposta Educativa, che come ogni anno sintetizza i lavori, al dialogo diretto (in Zona e nelle singole Co.Ca.) con i Consiglieri e i Responsabili Regionali, sempre disponibili a intervenire su singoli temi o sull'intera “faccenda” del CG 2009.



Spilimbergo.
Capi all'Assemblea regionale del 4 aprile scorso.

Terremoto in Abruzzo (1)

La generosità dei nostri capi

di Alessandro Batto

Più di 80 adesioni nei primi giorni dopo lo scoppio dell'emergenza. Una quarantina i capi disponibili a partire immediatamente. Più di 10 le squadre create fin dalla prima settimana.

Sono questi alcuni dei numeri che fanno onore alla nostra regione e che la pattuglia di Protezione Civile si è trovata a gestire fin dai primi di aprile.

Al grido d'aiuto della popolazione terremotata dell'Abruzzo hanno davvero risposto capi provenienti da tutta la regione, sia persone esperte di indubbia esperienza, sia coraggiosi che hanno voluto mettersi in gioco per la prima volta in questa nuova veste di volontari. Ancora una volta è senza dubbio dimostrata così la sensibilità particolare del nostro territorio che, provato direttamente nella sua storia, ha saputo reagire e rimboccarsi le maniche, anche questa volta.

L'attivazione vera e propria comincia da Via Cormor Alto il 25 aprile: dalla nostra sede regionale tutto il settore di PC saluta i 6 capi che formano la prima squadra. Eccoli che partono, alle ore 23 passate, su di un furgone zeppo di materiale che probabilmente può ancora circolare solo perché mostra sulla fiancata il bel logo dell'AGESCI. E dopo di loro già altre quattro squadre sono state attivate, per un totale di una trentina di volontari.

Capi supereroi? No! Gente pronta a servire ai tavoli delle mense, a lavare pentole, a piantare nuove tende, a gestire segreterie e magazzini.

Persone pronte a fare del proprio meglio che non si tirano indietro davanti alle difficoltà, pronte a donare un sorriso, ad ascoltare e portare alla gente conforto e grande umanità, a giocare con i bambini riuscendo a far loro dimenticare almeno per qualche ora la loro amara situazione.

Questo solo per descrivere in breve la loro esperienza e per invogliare chi non lo avesse ancora fatto a dare la propria disponibilità. Sì, perché l'emergenza non è ancora finita, si protrarrà durante tutta l'estate e alla nostra associazione si richiede una presenza continuativa,



L'Aquila.
Una squadra di capi del Fvg con i bambini terremotati d'Abruzzo nei primi giorni di maggio.

forse ancora maggiore visto il periodo al quale si va incontro. Invitiamo quindi tutti i capi, anche non in servizio attivo, che possano partire per una settimana (da sabato a sabato) a contattare la segreteria del settore di Protezione Civile all'indirizzo seg.emergenza.settpc.fvg@gmail.com inviando la scheda di adesione disponibile sul sito <http://pcfvg.135.it>.

Abbiamo già dato grande prova della nostra disponibilità e possiamo fare ancora di più! Grazie a tutti voi capi. E grazie anche a Rover e Scolte che hanno dimostrato il desiderio di dare una mano: speriamo che il prima possibile arrivino notizie dal Nazionale riguardo l'attivazione dei clan.

Terremoto in Abruzzo (2)

Rover e Scolte: pronti a partire

di Alessandro Giardina

La branca RS, rispondendo alla richiesta di aiuto delle popolazioni abruzzesi coinvolte dal sisma, si assocerà all'intervento che l'Associazione sta già realizzando attraverso il Settore Emergenza e Protezione Civile con due modalità che coinvolgono rispettivamente singoli RS maggiorenni e comunità RS (quindi clan e noviziati).

Il primo, prevede l'avvicendamento delle squadre di capi attualmente impegnate, con altre composte da capi ed R/S maggiorenni, del medesimo gruppo di provenienza di almeno uno dei capi presenti nella squadra e fino ad un massimo del 50% di R/S per squadra. Tali squadre opereranno nelle tendopoli esistenti.

Per il secondo tipo di intervento si è ritenuto di avviare la programmazione di campi di servizio, adiacenti o comunque esterni alle tendopoli, da proporre ad intere comunità RS (Clan e Noviziati), secondo specifici progetti, realizzati possibilmente in collaborazione con strutture locali (scuole, comuni, parrocchie...), ritenendo preferibile l'ipotesi di integrarsi in iniziative già attivate da tali strutture del territorio.

Dagli Incaricati ed A.E. Nazionali Branca R/S, dall'Incaricato Nazionale al Settore EPC, dagli Incaricati Nazionali al Coordinamento Metodologico.

Carnia

Adotta una Pieve

di Alessandro Giardina

Parte una speciale iniziativa di servizio per i Clan della nostra Regione: adottare una tappa del percorso del cammino delle Pievi carniche che consentirà presto di avere un anello di percorso da vivere nella natura e nella tradizione del nostro territorio.

In pratica: ad ogni clan che intende dare la sua disponibilità viene chiesto di fare strada con l'attenzione e lo stile che ci sono propri, percorrendo almeno una tappa da pieve a pieve (possibilmente andata e ritorno). Lo scopo è quello di compilare una semplice tabella con la quale restituire le indicazioni preziose per costruire la guida cartacea a questo percorso (tempi di percorrenza, difficoltà incontrate,

luoghi naturalistici particolarmente attraenti, bivi da segnalare per evitare errori, abbeveratoi o punti acqua...ecc) e scattare alcune fotografie con macchina digitale da poi inviare.

L'associazione culturale della Polse di Cougnes che si è rivolta esplicitamente a noi per questo servizio si affida alla nostra esperienza e sensibilità in quanto possiamo offrire indicazioni tarate su gruppi mediamente allenati e quindi adatti a dare indicazioni sulla fattibilità della tappa per una famiglia con bambini.

Elena: schemino@email.it

Marco: stonecut@libero.it IR alla branca R/S.

150 puntate in onda su Radio Nuova Trieste e sul web

Mafeking, ovvero gli scout in radio

di Paolo Altin

«Mafeking? E che sarebbe?». Queste le parole perplesse del direttore di Radio Nuova Trieste quando gli ho proposto di creare una trasmissione radiofonica sullo scautismo che avesse come nome "Mafeking". A dire il vero, qualsiasi dubbio è subito sfumato e l'idea è apparsa entusiasmante.

È così che da quattro anni, insieme ad altri capi e al fondamentale aiuto di alcuni rover e scolte della Zona di Trieste, porto avanti questo progetto radiofonico. Abbiamo già registrato e messo in onda ben 150 puntate che possono essere ascoltate anche da chi non abita vicino a Trieste attraverso il download da Internet.

I temi trattati hanno avuto come filo conduttore il metodo educativo scout, ma non abbiamo disdegnato delle digressioni su temi di attualità in cui ci siamo sentiti chiamati in causa in qualità di (buoni) cittadini. Spesso abbiamo avuto il piacere di ospitare persone importanti e testimoni significativi che hanno raccontato le loro esperienze e il loro punto di vista.

Lavorare alla radio è una grande occasione, un'opportunità che permette di far sentire la propria voce, di prendere una posizione, di portare avanti le proprie idee, insomma di essere "testimoni". Certo, in un modo inusuale rispetto al quotidiano, ma non meno importante. La radio raggiunge molte persone che vivono da sole e che magari non possono uscire di casa ma anche giovani sparsi per il mondo che

possono ascoltarci via web: è un mezzo davvero straordinario!

Se volete conoscere meglio il nostro mondo visitate il sito web www.trieste6.net e cliccate sulla sezione "Radio Mafeking" dove potete ascoltare le registrazioni e anche i "fuori onda". Se avete voglia di partecipare o di darci suggerimenti, scriveteci a radio.mafeking@libero.it.

Cooperativa Scout "Aquilaia"



Via Cormor Alto 29
33100 Udine
tel 0432/532526

Orari apertura:

Venerdì: 09:00 - 19:00

Sabato: 15:00 - 12:00

15:00 - 19:00

Base Scout ad Andreis (PN)

Ubicazione: Bosplans di Andreis (Pn).

Utilizzo: eventi associativi regionali e zonali, campi di Formazione Capi e del Settore Specializzazioni, stage e convegni per capi e quadri associativi, vacanze di branco, uscite EG, RS, Co.Ca., attività di educazione ambientale.

Responsabile: Ezio Migotto (migottoe@tin.it) – via Piave, 25 – Pordenone – tel. 0434.532732

Strutture al coperto: 35 posti letto, 3 servizi igienici, ampio salone riunioni, cucina attrezzata per 50 persone, 3 stufe a legna e radiatori elettrici. Tavolo con lavatoio e 2 Wc. Legnaia con impianto fotovoltaico.

Strutture all'aperto: tendone per attività (60 mq) con tavoli e sedie, cavea per eventi associativi (capienza fino a 200 persone), alzabandiera, area per tende.

Attrezzature: laboratorio con attrezzi per piccole riparazioni, taglio e trasporto legname. Mezzi audiovisivi disponibili su richiesta.

